Migranti e accoglienza, giornata formativa al Vermexio: “La Sicilia terra di approdo”

Una giornata formativa dedicata all’accoglienza dei migranti si svolgerà domani (11 febbraio) a Siracusa, nell’ambito del Progetto ISIM – Integrazione Sanitaria Innovativa Multilivello – finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020. “La Sicilia da sempre terra di approdo e accoglienza” è il tema dell’incontro che nasce dalla necessità di preparare medici, infermieri, psicologi, oltre agli operatori dei centri d’accoglienza, a programmare percorsi dedicati alle condizioni cliniche dei richiedenti e titolari di protezione internazionale, per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle patologie dermatologiche, incluse quelle correlate ad uno status post-traumatico.
Ad aprire i lavori sarà il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, insieme al direttore generale dell’Asp, Salvatore Lucio Ficarra.
La giornata formativa vedrà la partecipazione di numerosi esperti del fenomeno migratorio. Nel salone Borsellino di Palazzo Vermexio – ma anche on line – sarà possibile ascoltare l’intervento del professor Aldo Morrone, direttore scientifico dell’Istituto San Gallicano di Roma. Ed ancora Stefano Boffo, associato dell’Istituto di Ricerche sulla popolazione e le Politiche sociali del Cnr. Ci sarà anche una ricercatrice del Queen Mary University of London, Arianna Rotulo ed un esperto in comunicazione interculturale, Ramzi Harrabi.
A parlare dei minori non accompagnati sarà Marinella Cantalice dell’Ufficio territoriale Stranieri dell’Asp di Siracusa, mentre il direttore dell’ U.O.C. Anestesia e rianimazione dell’Ospedale di Lentini, Salvatore Tinè si soffermerà

sull’accoglienza dei migranti che arrivano dal mare.
Saranno presenti anche Anselmo Madeddu, presidente dell’Ordine dei Medici di Siaracusa, Riccardo Lo Monaco, presidente FIMMG provinciale e Michela Buongiorno, responsabile dell’Ufficio speciale Immigrazione della Regione siciliana.
Il progetto vede coinvolti il Comune di Siracusa, ente capofila, insieme all’Azienda Sanitaria Provinciale e IFO – Istituti Fisioterapici Ospitalieri. “La Sicilia da sempre terra di approdo e accoglienza” è il tema della giornata formativa che si svolgerà in presenza nel salone Borsellino di Palazzo Vermexio, in piazza Duomo, ma anche on line (per prenotarsi basterà registrarsi sul link www.ermesformazione.com/meet).

Mozione unitaria per la zona industriale. Prestigiacomo: “Più sostegno per transizione”

“E’ stato raggiunto un accordo dalla maggioranza di governo sulla mozione da me presentata, riguardante l’impatto della transizione ecologica sul settore della raffinazione e del comparto petrolchimico. Il testo è divenuto unitario a seguito di un grande lavoro di mediazione tra tutti i gruppi parlamentari della maggioranza. A breve votata dall’aula di Montecitorio”. Lo annuncia, in una nota, la deputata di Forza Italia, Stefania Prestigiacomo.
Si tratta di un atto particolarmente importante e che rafforza la zona industriale di Siracusa in ottica di green deal e transizione ecologica. La mozione impegna il governo a

favorire gli investimenti nelle regioni del Meridione da parte delle imprese operanti nel settore della raffinazione e bioraffinazione, “al fine di perseguire gli obiettivi della transizione energetica e dello sviluppo sostenibile”, con la contestuale attivazione di risorse da destinare all’operazione. Tra queste, l’istituzione di un fondo per la decarbonizzazione, “finalizzato a uno specifico sostegno per quei settori produttivi che, per le specifiche caratteristiche produttive, hanno oggettive evidenti difficoltà ad abbattere le emissioni di anidride carbonica e a riconvertirsi, con conseguenze negative in termini economici e occupazionali, con particolare riguardo ai settori dell’autotrasporto, dell’agricoltura, della pesca e dei settori maggiormente energivori”. Il senso del provvedimento è chiaro: sostenere e agevolare le imprese nella ristrutturazione produttiva e per la riconversione ai fini della transizione energetica, attraverso anche una valutazione circa la possibilità di utilizzare allo scopo una quota delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza.
Anche i parlamentari siracusani del M5s Paolo Ficara e Filippo Scerra hanno condiviso, tra gli altri, la mozione. “Il Movimento 5 Stelle – affermano – si è responsabilmente attivato per fornire il proprio contributo per il raggiungimento del risultato, lavorando sul documento presentato dalla collega Stefania Prestigiacomo. Stiamo anche lavorando, tramite una continua interlocuzione con il Mise, all’attivazione di un tavolo che abbia come fine quello di mettere al centro le prospettive di nuovo sviluppo della nostra zona industriale. L’intento di queste azioni – spiegano i due – è quello di accompagnare il settore petrolchimico, compreso il polo industriale di Siracusa, in quella riconversione che segue le linee per la tutela dell’ambiente dettate dall’Ue”.

Covid, il bollettino: 890 nuovi positivi in provincia, +30 a Siracusa e aumentano ricoveri

Sono 890 (-221) i nuovi casi di covid19 in provincia di Siracusa, rilevati nelle ultime 24 ore. Uno sguardo in dettaglio ai numeri del capoluogo. A Siracusa, in questo mercoledì, lieve aumento nel numero dei positivi: +30 rispetto ad ieri. Sono ora sono 2.549 (ieri 2.519) gli attuali positivi. Scendono a 57 (-4) le persone in isolamento fiduciario a Siracusa città.
Aumentano i ricoveri: sono 45 (+2) i siracusani del capoluogo all'Umberto I per covid. Per 41 (+1) di loro ricovero in regime ordinario, salgono a 4 (+1) le terapie intensive.
In Sicilia sono 7.159 i nuovi casi di covid19 registrati a fronte di 50.509 tamponi processati. Gli attuali positivi sono 275.718 (-2.093). I guariti sono 9.522, 57 i decessi. Negli ospedali sono 1.484 (-25) i ricoverati, 115 (-9) in terapia intensiva. Quanto alle singole province, questi i numeri oggi: Palermo 1.636 nuovi casi, Catania 1.687, Messina 719, Siracusa 890, Trapani 577, Ragusa 691, Caltanissetta 519, Agrigento 526, Enna 241.

Covid, analisi settimanale: stabile l’incidenza in Sicilia, Siracusa seconda per nuovi casi

Nella settimana tra il 31 gennaio ed il 6 febbraio resta sostanzialmente stabile in Sicilia l’incidenza di nuovi casi covid, pari a 49.551, con un valore cumulativo di 1025/100.000 abitanti. Il diciannovesimo bollettino regionale, redatto dall’Osservatorio Epidemiologico siciliano rivela anche che il tasso di nuovi positivi più elevato rispetto alla media regionale si è registrato nelle province di Ragusa (1443/100.000 abitanti), Siracusa (1429 /100.000), Caltanissetta (1337/100.000), Messina (1195/100.000) e Trapani (1107/100.000).

La fascia d’età maggiormente a rischio risulta quella tra i 6 ed i 10 anni (2.422/100.000). Incidenze superiori alla media si registrano nelle fasce d’età tra 0 e 18 anni e tra i 25 e i 44 anni.

Si consolida per la quarta settimana consecutiva il trend in riduzione di nuove ospedalizzazioni. Circa tre quarti dei pazienti in ospedale nella settimana di riferimento risultano non vaccinati o con ciclo vaccinale non completo.

L’epidemia, pur mostrando segnali di arresto, rimane in una fase delicata con un significativo impatto sui servizi territoriali ed assistenziali ma con un netto trend in calo di nuove ospedalizzazioni e proporzioni di casi ospedalizzati.

Per quanto riguarda la campagna vaccinale i dati riportati interessano la settimana dal 2 all’8 febbraio.

Con riferimento agli over 12, i vaccinati con almeno una dose si attestano all’89,05%, mentre la percentuale di chi ha completato il ciclo primario è dell’86,03%. Il 10,95% del target regionale rimane ancora da vaccinare.

Prendendo in esame la fascia d’età 5-11 anni, i vaccinati con almeno una dose si attestano al 26,69% e 44.814 bambini, pari al 14,23%, risultano con ciclo primario completato.
Continua a registrarsi un calo delle prime dosi che, nella settimana dal 2 all’8 febbraio, è pari a -25,25% rispetto a quella precedente, mentre si evidenzia un trend sostenuto per le somministrazioni delle terze dosi. Complessivamente i vaccinati con dose booster sono 2.349.946 pari al 71,66% degli aventi diritto.
Al momento sono 929.328 i cittadini che possono effettuare la somministrazione aggiuntiva, ma non l’hanno ancora fatta.

Inquinamento, il traffico peggio dell’industria? Legambiente interviene sul caso Siracusa

Dopo la pubblicazione del rapporto “Mal’aria” di Legambiente e l’indicazione del peso del traffico veicolare come fonte inquinante a Siracusa, si è aperta una discussione che ha coinvolto cittadini ed istituzioni. A sorprendere molti, il riferimento alle auto senza accenno alla presenza alle porte del capoluogo di un grande agglomerato industriale. Anche l’assessore del Comune di Siracusa, Giuseppe Raimondo, aveva posto accenno alla questione, chiamando in causa proprio l’associazione ambientalista che oggi non si tira indietro e risponde, fornendo una serie di chiarimenti.
“L’analisi è ristretta ai tre principali inquinanti delle aree urbane che sono le polveri sottili (PM10 e PM2.5) e gli ossidi di azoto. Non viene fatta una distinzione fra le sorgenti che

causano tali rilevamenti, senza che ciò significhi una sottovalutazione del contributo delle emissioni inquinanti provenienti dalle aree industriali prossime ai capoluoghi", spiega anzitutto Legambiente, soffermandosi sul caso Siracusa.
Nella indagini, quindi, sono stati presi in considerazione i "principali inquinanti monitorati dalle autorità competenti" ed in particolare "quelli relativi ai tre principali inquinanti delle aree urbane che sono le polveri sottili(PM10 e PM2.5) e il biossido di azoto" ritenuti "i marker principali che determinano la qualità dell'aria che respiriamo" ma anche i responsabili "di effetti sanitari cronici sul sistema respiratorio e cardiovascolare e che determinano mediamente oltre 50mila morti premature all'anno solo in Italia".
A difesa della bontà del lavoro svolto, Legambiente cita le conclusioni della relazione dell'Arpa che coincidono con quanto emerge dal rapporto Mal'Aria: "La zona Aree Industriali [(agglomerato che comprende le aree di Siracusa, Gela, Milazzo) è quella dove sono state registrate le concentrazioni medie annue più elevate di PM10
e il maggiore numero di superamenti della media su 24 ore, così come le stazioni da traffico urbano sono
quelle in cui si registrano le concentrazioni medie annue più elevate di PM10, evidenziando un importante
contributo del traffico veicolare amplificato nelle aree industriali". Nessuno scandalo, quindi, se si indica il traffico veicolare nemico numero uno (ma non il solo) della qualità dell'aria.
Con 70 auto ogni 100 abitanti, Siracusa ha un tasso di motorizzazione tra i più alti d'Italia. Quasi inesistente l'offerta di trasporto pubblico e l'utilizzo dell'auto per ogni spostamento è la norma. "I timidi passi avanti fatti di recente con le due nuove linee di collegamento con il centro storico avvenuto la scorsa estate, evidentemente non bastano", spiegano da Legambiente. "Occorre affrontare e risolvere il problema della storica inefficienza del servizio di trasporto urbano affidato all'AST. Abbiamo salutato come una positiva novità, la realizzazione di diversi chilometri di corsie e

piste ciclabili in città a partire dalla scorsa estate. Tuttavia, lo slancio inizialmente dimostrato dall'amministrazione nel realizzare in tempi brevi le corsie a raso, sembra essere venuto meno al momento di completare la prima pista in sede protetta di Viale Tunisi – Via Algeri, i cui lavori si sono svolti a rilento. Aspettiamo fiduciosi l'apporto positivo che avranno sicuramente i nuovi bus elettrici di cui si è dotata l'Amministrazione, ma che ancora non ci risulta siano entrati in funzione. Quello che manca è ancora un progetto complessivo per ridisegnare lo spazio pubblico urbano a misura d'uomo".

Per Legambiente, poi, ogni discorso relativo ad un decisivo miglioramento della qualità dell'aria delle città vicine alle zone industriali come Siracusa, Augusta, Priolo e Melilli "non può che passare dall'aggiornamento e dall'approvazione del Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria, di cui in seguito all'annullamento da parte del Tar Palermo nel luglio 2020 non si hanno più notizie e con esso le revisioni delle AIA che ne sarebbero conseguite e avrebbero determinato l'adozione di tecniche più avanzate e misure più stringenti. Queste misure continuiamo a chiederle da anni e siamo pure intervenuti a difesa del Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria dinanzi al Tar di Palermo nei procedimenti amministrativi promossi dalle industrie".

Poi l'associazione ambientalista risponde direttamente all'assessore all'ambiente del Comune di Siracusa. "Stupisce che Giuseppe Raimondo dichiari di non conoscere il punto di vista di Legambiente sulla questione. Nel ribadire a gran voce che il Piano sia prontamente adeguato, anche con la consultazione delle associazioni ambientaliste e non solo delle imprese industriali, Legambiente stigmatizza il coro lamentoso che si è alzato a difesa dei meschini interessi di qualche azienda che pur di non adeguarsi alle ragionevoli e misurate prescrizioni paventa chiusure, delocalizzazioni e licenziamenti. Il pietoso piagnucolio per ottenere fondi dal PNRR invocando la transizione energetica mentre si vuole continuare come prima è un vergognoso tentativo di imbrogliare

lavoratori e cittadini che noi respingiamo”.
Sabato mattina a Melilli, intanto, l’associazione ambientalista si mobilita proprio su questi temi. “A tutto gas. Ma nella direzione sbagliata. Contro le bufale fossili e nucleari” il nome scelto per l’appuntamento in programma a partire dalle 10.30 in viale Italia, nei pressi della chiesa di San Sebastiano. “Agli amministratori, ai politici e ai sindacati rivolgiamo l’invito a partecipare e a confrontarsi”.

La tutela dell’ambiente in Costituzione, il sindaco Italia: “No baratto salute-occupazione”

La tutela dell’ecosistema e della biodiversità entra nella Costituzione italiana. Ieri approvata la riforma. Diviene l’occasione, per il sindaco di Siracusa, per intervenire sulla vicenda del riesame delle prescrizioni Aia alla Isab-Lukoil. Tema su cui si sono divisi sindaci e sindacati, opinione pubblica e politica regionale.
“L’approvazione, in via definitiva alla Camera, della proposta di legge che prevede l’inserimento tra i principi fondanti della nostra Costituzione della tutela dell’ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, sancisce in modo inequivocabile che l’iniziativa economica privata non possa svolgersi in modo tale da recare danno alla salute e all’ambiente”, esordisce Francesco Italia.
“In seguito alle più o meno strumentali prese di posizione lette a valle dell’approvazione delle prescrizioni Aia da parte del ministero nei confronti della società Lukoil,

ritengo di dover ulteriormente rivendicare e difendere le azioni che l'amministrazione comunale ha coerentemente compiuto negli ultimi 8 anni e che hanno portato alla situazione attuale. Le prescrizioni oggetto di discussione non nascono in modo casuale o vessatorio, ma sono perfettamente in linea con le emissioni dichiarate dall'azienda, e con le direttive europee, e mirano alla tutela della salute pubblica che, in nessun caso, come il nostro parlamento ha appena ribadito, può essere barattata con l'attività imprenditoriale o, peggio, con l'occupazione. La mai celata e presunta incompatibilità tra salute e occupazione è assolutamente inaccettabile sotto ogni profilo – sottolinea il sindaco di Siracusa – e non siamo in alcun modo disposti a mediare su ciò che consideriamo il presupposto di ogni discussione. Oggi, anche tramite le risorse del Pnrr, esistono le condizioni tecniche ed economiche affinché la tutela del lavoro e lo sviluppo della zona industriale, a cui nessuno vuole e deve rinunciare, siano coerenti con le normative ed il pieno rispetto dell'ambiente. Non basta il greenwashing, non servono petizioni di principio, ma investimenti, progetti, scadenze e la piena responsabilità di tutti i protagonisti".

Un protocollo d'intesa per difendere il petrolchimico, insieme industriali e sindacati

Un fronte comune per sostenere una economia rilevante per la Sicilia come quella legata alla zona industriale siracusana. L'idea, da concretizzare con un protocollo d'intesa, è nata

quest’oggi nel corso di un incontro tra gli industriali ed i rappresentanti dei sindacati provinciali e regionali (Cgil, Cisl e Uil).
Il presidente di Confindustria Sicilia, Alessandro Albanese, ha subito illustrato il momento. “Siamo davanti ad una seria presa di coscienza: intervenire per il nostro futuro, salvare un pezzo di Paese che ha bisogno di aiuto per raggiungere l’obiettivo legato alla sfida della transizione energetica”.
Il numero uno degli industriali siracusani, Diego Bivona, non ha nascosto le difficoltà. “Occorre incentivare le imprese ed i loro progetti di investimento. Ed è quello che chiederemo al tavolo del Governo e al presidente Draghi. Lo sforzo comune già chiesto alla politica tutta, riguarda anche le massime espressioni della società per sostenere una causa giusta che non è di settore né locale ma riguarda il Paese”.
Dal canto loro, i rappresentanti dei sindacati provinciali e regionali, hanno mostrato di condividere gli obiettivi. “Sosteniamo le aziende per le ricadute per i lavoratori e la società tutta. Occorre aprire un tavolo di confronto permanente con il Governo, dove responsabilità e volontà comune consentano di raggiungere l’obiettivo di difendere le nostre aziende per accompagnarle verso la transizione energetica con gli investimenti programmati e salvaguardare i lavoratori e l’intera economia provinciale”.
All’incontro, nella sede di Confindustria Siracusa, hanno partecipato anche il vicepresidente con delega alle relazioni industriali, Claudio Geraci, e i rappresentanti delle aziende del polo industriale Lukoil, Sonatrach, Sasol, Air liquide, Versalis-Eni, Erg Power.

Al centro dell’incontro la necessità di fare

Buoni Spesa:contributi per le utenze e i canoni d’affitto, pubblicato l’avviso

Pubblicato il bando per l’ottenimento di contributi per i canoni di locazione e le utente domestiche. Fa parte dei Buoni Spesa, concessi per il 40 per cento per gli acquisti di beni necessari e per il 60 per cento per le utenze. La cifra stanziata ammonta a 800.810 euro.
Potranno beneficiare delle somme messe a disposizione i nuclei familiari e le persone che versano in stato di difficoltà economica legata all’emergenza Covid-19, in possesso dei requisiti.
Secondo quanto riporta l’avviso pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Siracusa, possono presentare domanda per questa linea di intervento quanti, residenti o domiciliati a Siracusa, hanno subito “una significativa variazione del reddito a causa della situazione economica determinatasi per effetto dell’emergenza COVID – 19. Si parla di perdita o riduzione del lavoro, o mancata riconferma dell’impiego a tempo determinato o stagionale; chiusura, sospensione o riduzione dell’attività dell’esercizio commerciale o altra attività di lavoro autonomo o libero professionale o di collaborazione; aver usufruito di istituti di integrazione salariale previsti dalle norme emesse per l’emergenza. Riguarda inoltre “nuclei familiari o persone singole in situazioni di criticità, fragilità, multi-problematicità che non beneficiano di misure di sostegno al reddito pubbliche; nuclei familiari beneficiari di Reddito di Cittadinanza, Reddito di Emergenza o di altre forme di sostegno pubblico con priorità per coloro che fruiscono di un minore beneficio. Occorre avere un Indicatore della situazione Economica Equivalente (ISEE ordinario in corso di validità), non superiore agli importi stabiliti calcolati per

numero componenti. Per la concessione dei contributi a sostegno del pagamento delle utenze domestiche (Gas, Luce, Acqua, Tari) sono richiesti i seguenti ulteriori requisiti: il richiedente deve essere residente nell'immobile a cui si riferiscono le spese sostenute per il pagamento delle utenze domestiche che si pongono a sostegno economico.
Le bollette possono anche essere intestate ad uno dei componenti il nucleo familiare.
L'importo che il Comune attribuirà varia dai 200 ad un massimo di 600 euro (nel caso di famiglie particolarmente numerose), ma si calcola in base all'Isee ed anche alle soglie reddituali mensili.

Siracusa Capitale della Cultura,il comitato si prepara al momento decisivo:l'audizione del 4 Marzo

Meno di un mese all'audizione pubblica con il Ministero della Cultura del 4 Marzo, alla quale Siracusa, candidata al titolo di Capitale Italiana della Cultura 2024 parteciperà in qualità di città finalista. Per mettere a punto i contenuti di un appuntamento che risulterà decisivo, a palazzo Vermexio si svolgerà sabato 12 Febbraio, alle 10:00, l'assemblea generale del comitato cittadino. Nel corso dell'assemblea saranno anche illustrate le linee guida del "Dossier per Siracusa 2024" con il dettaglio degli eventi e degli interventi programmati. Coordineranno i lavori il sindaco Francesco Italia,

l’assessore alla Cultura Fabio Granata, il direttore di Federculture Umberto Croppi e l’amministratore delegato di Civita Sicilia Renata Sansone.
“Il nostro-commentano in una nota congiunta il sindaco Italia e l’assessore Granata- e’ un bel progetto, raccontato attraverso un dossier frutto di un lavoro sapiente e di oltre 150 audizioni . Questo grande lavoro di elaborazione e proposta resterà, comunque vada, patrimonio di contenuti e metodo per l’avvenire della città, frutto di una visione coerente e organica declinata in 15 interventi infrastrutturali, 11 mostre itineranti, 20 tra festival e eventi di alto profilo culturale, 12 meeting culturali e Premi, 9 progetti multidisciplinari, l’apertura di 6 nuovi contenitori culturali. E in questa complessa dinamica di rigenerazione del tessuto sociale, urbano e culturale della città saranno investii oltre 40 milioni di euro-concludono- per porre le basi di una città che abbia finalmente una prospettiva all’altezza della sua storia”.

Riapre l’asilo nido comunale Baby Smile: taglio del nastro, dopo la ristrutturazione

Dopo anni di attesa ed una serie di intoppi burocratici che hanno rallentato l’iter in diverse sue fasi, riaprirà domani anche l’asilo nido Baby Smile di via Regia Corte. Terminati i lavori di ristrutturazione, domattina alle 10:30 sarà il momento del taglio del nastro, affidato al sindaco, Francesco Italia e all’assessore Concy Carbone. L’asilo nido comunale è

rimasto chiuso a lungo a causa delle sue precarie condizioni strutturali. Gli interventi, per circa mezzo milione di euro, sono stati finanziati con il Fondo Sviluppo e Coesione dell'Unione Europa, somme specificatamente destinate a interventi strutturali pubblici per l'Infanzia. Una vicenda, quella del recupero dello stabile che ospita il nuovo Baby Smile, che si trascina almeno dal 2019, quando la giunta comunale approvò il progetto esecutivo, trasmettendo tutto alla Regione. Mesi e mesi, poi, per arrivare a decreto, poi la gara d'appalto, l'affidamento dei lavori, lo svolgimento. L'immobile è stato sottoposto ad una ristrutturazione radicale e all'adeguamento degli impianti antincendio con l'acquisto di nuove attrezzature ed arredi e con un impianto di videosorveglianza.